



La strategia

“Aiutiamo le imprese e anche la Pa a diventare più virtuose e green”

MILANO

Il ceo di Edison Next, Giovanni Brianza, rilancia lo strumento del partenariato pubblico-privato e avverte le aziende dei settori hard-to-abate: “Costi CO₂ al 2030 pari al 25 per cento del Mol”



strada, India, Spagna, Giappone e Paesi Bassi.

Secondo i principali risultati emersi dal rapporto, prospetto in virtù delle condizioni volatili del mercato dell'energia, si assiste a una forte accelerazione da parte dei governi di tutto il mondo sul tema delle energie rinnovabili per ampliare le strategie e piani in ambito energetico con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia. Tra le sfide più significative per i Paesi si evidenzia dal report IEA la necessità di rafforzare la cosiddetta resilienza energetica: consolidare la produzione di energie rinnovabili, accelerare la diversificazione delle fonti di produzione di energia e aumentare lo stoccaggio. «L'Italia si affaccia come un attore protagonista nel panorama europeo, grazie alla ricchezza di energie rinnovabili (idro-eolica, solare ed eolica), agli ambiziosi target di crescita (necessari per raggiungere rapidamente la decarbonizzazione) e una maggiore indipendenza (energetica) e, nel contesto attuale, ai generosi prezzi del mercato all'ingrosso», conclude Giacomo Chiarari, EY Europe West Strategy and Transaction Energy Leader.

Per le imprese, la sfida è di iniziare il percorso di decarbonizzazione per non uscire dalle filiere internazionali in competizione. Per il pubblico, l'energia è diversa perché è collegata all'argomento di utilizzare risorse, che sono tante grazie al Puro, per mettere a terra i progetti. Il problema è che la Pa non possiede le competenze per gestire appalti complessi dal punto di vista ingegneristico e tecnologico. Giovanni Brianza, ceo di Edison Next, inquadra subito il perimetro d'azione della società del gruppo Edison, nata lo scorso maggio per unire in un'unica piattaforma servizi energetici e ambientali, tecnologie e competenze per accompagnare industrie, Pa e terziario nel percorso di decarbonizzazione. Già presente in Italia, Spagna e Polonia, in oltre 60 siti industriali, 2.100 strutture pubbliche e private, Edison Next investirà 2,5 miliardi di euro in poco meno di 10 anni con l'obiettivo di generare in Italia un Ebitda di 300 milioni di euro.

Brianza parte dall'anelito debole del sistema Paese, la Pa. E rilancia il ruolo chiave del partenariato pubblico-privato come lo strumento più efficace per accelerare l'utilizzo dei fondi pubblici. «Il meccanismo è semplice: il privato presenta un progetto, il pubblico lo valuta, se ne è convinto dichiara la sua pubblica utilità e lo mette a gara. Il proponente, che ha sviluppato il progetto, ha una preclusione sulle condizioni economiche finali del lotto. Tutto questo funziona».

A monte di ogni progetto, avverte Brianza, il privato deve ascoltare il territorio. «Prima di presentare una proposta di partenariato per efficientare un ospedale, una scuola o uno stadio, Edison Next cerca di capire quali siano le esigenze delle comunità aprendo un'interlocuzione diretta». E in fondo quello che è accaduto con il Teatro della Scala di Milano, a cui Edison ha presentato una proposta di partenariato, ora al vaglio del Cda, per identificare un percorso di decarbonizzazione e ottimiz-

zazione dei consumi energetici. Il progetto si chiama “Scala Green” e arriva dopo una diagnosi energetica del Teatro e di tutte le sedi della Fondazione. «La nostra collaborazione con la Scala parte da lontano - sottolinea Brianza -, e si è consolidata nel 2021 quando siamo diventati l'unico fornitore di energia green della Fondazione e delle sue sedi a Milano evitando così di emettere nell'ambiente 2.600 tonnellate di CO₂ per ogni anno, la quantità assorbita da circa 100.000 piante. Ma prima ancora siamo intervenuti con lavori di efficientamento energetico sostituendo oltre 600 lampade a incandescenza con altrettante lampade a Led ad alta efficienza consentendo una riduzione dei consumi di energia elettrica superiore al 70% e di evitare l'emissione in atmosfera di 92 tonnellate di CO₂ all'anno».

Il ruolo del partenariato diventa strategico anche in ottica smart city e rigenerazione urbana: «In Italia, entro il 2030 verranno investiti 3 miliardi di euro su progetti di smart city. Edison Next ne potrà aggredire 2,5 miliardi. L'illuminazione sarà l'asset preponderante, grazie alla recente acquisizione di Chelam, secondo operatore nel

76

PER COSTO
La riduzione dei consumi di energia elettrica ottenuta alla Scala

2,3

MILIARDI DI EURO
Le risorse per smart city che Edison Next potrà aggredire con i suoi progetti

settore dell'illuminazione pubblica in Italia», dice Brianza. «Sul fronte della rigenerazione urbana, la società ragiona su grandi progetti. «Ne abbiamo 3 in campo di lancio, di cui uno già firmato per la rigenerazione dell'Infernetto que nel porto di Genova storico grande, in stato di abbandono da 30 anni, sedi, a ridosso del terminal crasse con cui creeranno una sinergia. Gli altri 2 contratti saranno firmati prima o dopo Natale. Con questi progetti, abbattiamo del 50% i livelli di inquinamento e azzeriamo le polveri sottili».

Per il mondo industriale, l'appoggio di Edison Next cambia: «Non abbiamo bisogno di spiegare sul percorso di decarbonizzazione, è il mercato che viene da noi - ammette Brianza -. Le aziende, che fanno parte di filiere internazionali, rischiano di uscire se non danno inizio a questa trasformazione e, se guardiamo ai settori hard to abate, si stima che dovranno sostenere costi di CO₂ al 2030 pari al 20-25% del Mol. In questo momento, tutti industriali ci chiedono di costruire impianti fotovoltaici in alto consumo perché oggi il costo dell'energia solare è molto conveniente. Quindi, oltre al risparmio immediato, l'impresa persegue un percorso di decarbonizzazione». Poi ci sono tecnologie, come biometano e biomasse, che restano a metà strada. «Ci sono due filiere scarti agricoli e rifiuti urbani (fosfori). La prima sta partendo adesso; la seconda è invece avviata bene, non a caso Edison Next ha sviluppato 5 grandi progetti nel giro di un anno». L'Idrogeno? «Al momento, tutti gli operatori aspettano di conoscere le regole del gioco perché le criticità normative e autorizzative sono tante. Noi siamo portati avanti partecipando alla creazione di una Hydrogen Valley in Puglia con tre impianti di produzione che, una volta a regime, saranno in grado di produrre fino a 300 milioni di metri cubi di idrogeno rinnovabile all'anno», conclude Brianza. - s.a.s.

Rigenerazione

Giovanni Brianza, ceo Edison Next: «Per le imprese la sfida è iniziare il percorso di decarbonizzazione»

Edison ha realizzato l'efficientamento energetico del Teatro alla Scala

Il ceo di Edison Next, Giovanni Brianza, rilancia lo strumento del partenariato pubblico-privato e avverte le aziende dei settori hard-to-abate: "Costi CO₂ al 2030 pari al 25 per cento del Mol"

Per le imprese, la sfida è di iniziare il percorso di decarbonizzazione per non uscire dalle filiere internazionali in cui operano. Per il pubblico, l'esigenza è diversa perché è collegata all'urgenza di utilizzare risorse, che sono tante grazie al Pnrr, per mettere a terra i progetti. Il problema è che la Pa non possiede le competenze per gestire appalti complessi dal punto di vista ingegneristico e tecnologico». Giovanni Brianza, ceo di Edison Next, inquadra subito il perimetro d'azione della società del gruppo Edison, nata lo scorso maggio per unire in un'unica piattaforma servizi energetici e ambientali, tecnologie e competenze per accompagnare industrie, Pa e terziario nel percorso di decarbonizzazione. Già presente in Italia, Spagna e Polonia, in oltre 65 siti industriali, 2.100 strutture pubbliche e private, Edison Next investirà 2,5 miliardi di euro in poco meno di 10 anni con l'obiettivo di generare in Italia un Ebitda di 300 milioni di euro.

Brianza parte dall'anello debole del sistema-Paese, la Pa. E rilancia il ruolo chiave del partenariato pubblico-privato come lo strumento più efficace per accelerare l'utilizzo dei fondi pubblici. «Il meccanismo è semplice: il privato presenta un progetto, il pubblico lo valuta, se ne è convinto dichiara la sua pubblica utilità e lo mette a gara. Il proponente, che ha sviluppato il progetto, ha una prelazione sulle condizioni economiche finali della gara. Tutto questo funziona».

A monte di ogni progetto, avverte Brianza, il privato deve ascoltare il territorio: «Prima di presentare una proposta di partenariato per efficientare un ospedale, una scuola o uno stadio, Edison Next cerca di capire quali siano le esigenze delle comunità aprendo un'interlocuzione diretta». È in fondo quello che è accaduto con il Teatro della Scala di Milano, a cui Edison ha presentato una proposta di partenariato, ora al vaglio del Cda, per identificare un percorso di decarbonizzazione e ottimiz-

zazione dei consumi energetici. Il progetto si chiama "Scala Green" e arriva dopo una diagnosi energetica del Teatro e di tutte le sedi della Fondazione.

«La nostra collaborazione con la Scala parte da lontano - sottolinea Brianza -, e si è consolidata nel 2021 quando siamo diventati l'unico fornitore di energia green della Fondazione e delle sue sedi a Milano evitando così di emettere nell'ambiente 2.600 tonnellate di CO₂ (per ogni anno), la quantità assorbita da circa 90.000 piante. Ma prima ancora siamo intervenuti con lavori di efficientamento energetico sostituendo oltre 600 lampade a incandescenza con altrettante lampade a Led ad alta efficienza consentendo una riduzione dei consumi di energia elettrica superiore al 76% e di evitare l'emissione in atmosfera di 92 tonnellate di CO₂ all'anno».

Il ruolo del partenariato diventa strategico anche in ottica smart city e rigenerazione urbana: «In Italia, entro il 2030 verranno investiti 3 miliardi di euro su progetti di smart city, Edison Next ne potrà aggredire 2,3 miliardi. L'illuminazione sarà l'asset preponderante, grazie alla recente acquisizione di Citelum, secondo operatore nel

76

PER CENTO

La riduzione dei consumi di energia elettrica ottenuta alla Scala

2,3

MILIARDI DI EURO

Le risorse per smart city che Edison Next potrà aggredire coi suoi progetti

settore dell'illuminazione pubblica in Italia», dice Brianza.

Sul fronte della rigenerazione urbana, la società ragiona su grandi progetti: «Ne abbiamo 3 in rampa di lancio, di cui uno già firmato per la rigenerazione dell'Hennebique nel porto di Genova (storico granaio, in stato di abbandono da 50 anni, ndr), a ridosso del terminal cruise con cui creeremo una sinergia. Gli altri 2 contratti saranno firmati prima o dopo Natale. Con questi progetti, abbattiamo del 50% i livelli di inquinamento e azzeriamo le polveri sottili».

Per il mondo industriale, l'apporto di Edison Next cambia: «Non abbiamo bisogno di spingere sul percorso di decarbonizzazione, è il mercato che viene da noi - ammette Brianza -. Le aziende, che fanno parte di filiere internazionali, rischiano di uscirne se non danno inizio a questa trasformazione e, se guardiamo ai settori hard to abate, si stima che dovranno sostenere costi di CO₂ al 2030 pari al 20-25% del Mol. In questo momento, tanti industriali ci chiedono di costruire impianti fotovoltaici in alto consumo perché oggi il costo dell'energia solare è molto conveniente. Quindi, oltre al risparmio immediato, l'impresa persegue un percorso di decarbonizzazione». Poi ci sono tecnologie, come biometano e biomasse, che restano a metà strada. «Ci sono due filiere: scarti agricoli e rifiuti urbani (forsu). La prima sta partendo adesso; la seconda è invece avviata bene, non a caso Edison Next ha sviluppato 5 grandi progetti nel giro di un anno». L'idrogeno? «Al momento, tutti gli operatori aspettano di conoscere le regole del gioco perché le criticità normative e autorizzative sono tante. Noi ci siamo portati avanti partecipando alla creazione di una Hydrogen Valley in Puglia con tre impianti di produzione che, una volta a regime, saranno in grado di produrre fino a 300 milioni di metri cubi di idrogeno rinnovabile all'anno», conclude Brianza. - v.d.c.

Il personaggio



Giovanni Brianza, ceo Edison Next: "Per le imprese la sfida è iniziare il percorso di decarbonizzazione"

Edison ha realizzato l'efficientamento energetico del Teatro alla Scala

© RIPRODUZIONE RISERVATA